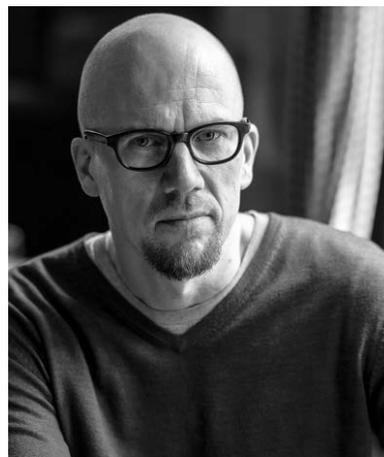


I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI MUSICA 2023/2024 - XXXII Edizione

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"
corso Duca degli Abruzzi 24

4° evento - Lunedì 30 ottobre 2023 ore 18

per il CICLO "FORTISSIMO Polito"



Anssi Karttunen *violoncello*
Nastaran Yazdani *voce recitante*
Antti Auvinen *live electronics*

Esplosioni di Bellezza

- | | |
|---|-----------|
| Hildegard von Bingen (1098-1179)
O Virtus Sapientiae per violoncello solo | 3' circa |
| Nastaran Yazdani (1983)
Ceci est ma langue per violoncello e voce ** | 7' circa |
| Giuseppe Colombi (1645-1694)
Tromba per basso solo | 4' circa |
| Kaija Saariaho (1952-2023)
<i>Près</i> per violoncello ed elettronica | 19' circa |
| Giovanni Battista Vitali (1632-1692)
Partita sopra diverse sonate per violoncello solo
<i>Toccata - Bergamasca - Passacaglia</i> | 5' circa |
| Antti Auvinen (1974)
Overcrank Suite per violoncello, video ed elettronica *
<i>(commissione EstOvest Festival-Polincontri Musica)</i> | 18' circa |

* prima esecuzione assoluta

** prima esecuzione italiana

Un programma davvero inconsueto che vede protagonista il violoncello solo, ovvero in abbinamento alla voce e ai mezzi elettronici. Un programma che gioca di sponda tra antico e moderno. E sarà dunque stimolante seguirne il gioco dei molteplici rimandi e l'ideale rispecchiamento tra autori ed epoche dissimili. «Il programma che Karttunen ha costruito - avverte Claudio Pasceri - è particolarmente rappresentativo del tema (*Musiche dal Futuro*) che EstOvest Festival ha scelto per l'edizione 2023». E dunque ecco che «si passa con consapevole naturalezza dal grande Barocco strumentale italiano a pagine significative di compositori del presente con cui il violoncellista finlandese collabora assiduamente», in una sorta di «viaggio iperbolico con strumento acustico, elettronica e arte visuale». Sicché le composizioni in programma finiscono per «annullare in qualche misura la parete temporale lasciando che il quesito "dov'è il futuro?" affiori spontaneamente».

In apertura una pagina della mistica, scrittrice, poetessa, teologa e compositrice, Hildegard von Bingen (*O Virtus Sapientiae*), benedettina vissuta a cavallo tra la fine dell'XI secolo e gli ultimi tre decenni del 1100. Di nobile famiglia, entrata in clausura a soli otto anni (*sic*), fondò poi il monastero di Rupertsberg. Esperta di medicina e storia naturale, intrattenne fitti rapporti epistolari con vescovi, papi, principi e imperatori sulle discipline più disparate. Una composizione monodica - la sua - ovviamente di ispirazione sacra, per la quale il timbro caldo del violoncello supplirà egregiamente alla voce umana senza che nulla perda dell'originale fragranza e del suo innegabile afflato ascetico.

A seguire un brano per violoncello e voce dell'iraniana Nastaran Yazdani, ora residente in Francia, la cui presenza in programma assume un significato che va ben oltre la dimensione squisitamente artistica: stante l'attuale complessa situazione geopolitica internazionale, nonché la peculiare e drammatica condizione delle donne, intellettuali e non solo, in terra iraniana. Si tratta di una prima esecuzione per l'Italia cui la stessa Yazdani darà voce *live*.

Ceci est ma langue - avverte Claudio Pasceri Direttore artistico di EstOvest Festival - «è un brano che *parla*; attraverso un uso variegato, ma sempre organico della voce, Nastaran Yazdani riesce a creare un dialogo col violoncello, profondo e altamente evocativo». Si tratta di pagina «sospesa in una dimensione trasognata», in cui «il flusso musicale segue un percorso rigoroso e definito». Singolare che, «dopo un inizio in un idioma incomprensibile, il testo approdi alla lingua francese e, tra concitazione e distensione, intrecci un percorso in cui il violoncello risponde alle sollecitazioni letterarie con sorprendente intensità».

Questo il duplice testo posto in musica: *Ton nom est resté confus dans ma gorge, lettre par lettre, il s'arrête dans ma voix. Ni dans ma salive tu te dissous, ni avec mon souffle tu descends. Tu es resté dans l'attente, peut-être qu'un jour le temps finira par te dissoudre dans la racine de ma langue.* (Nastaran Yazdani)

J'ai perdu la langue / J'ai perdu la langue maternelle / Et j'ai perdu la mère / Et j'ai perdu l'enfance / Les bombes de je ne sais qui explosent en moi / L'enfant que je suis / C'est Téhéran, et je commence à parler / Et la bombe explose sur le bout de ma langue / Et je perds la langue / Je perds la langue maternelle / Je perds la mère / Et c'est le début de cette histoire / Je me donne à l'exil je perds la mère / Et je perds Téhéran et je perds l'enfance / C'est ici que ça commence / Dans l'impasse je commence à parler / Sous les bombes de je ne sais qui je commence à parler / Et je perds tout ce que je prends en main / Ceci est ma langue. (Parham Shahrjerdi)

Ancora un brano sul versante antico, di efficace immediatezza, dovuto al modenese Giuseppe Colombi, barocco della prima ora, di quasi due generazioni antecedente a Bach, nominato vice maestro della Cappella di Corte da Francesco II d'Este e, nel contempo maestro di cappella della Cattedrale della sua città natale, dove subentrò a Bononcini. Pagina evocativa, dagli sfolgoranti profili cui allude esplicitamente il titolo stesso (*Tromba* per basso solo) dacché concepito quasi in guisa di un *Trumpet Voluntary*.

Precocemente scomparsa pochi mesi or sono, la finlandese Kaija Saariaho, che di Anssi Karttunen fu amica per una vita, è questa sera oggetto di uno specifico e toccante *hommage*: e dunque un ampio e articolato brano, *Près* per violoncello ed elettronica, dalle misteriose risonanze. Descriverlo e tentare di analizzarne il 'contenuto' e le valenze estetico-linguistiche significherebbe

snaturarlo o, peggio ancora, sminuirlo: tanto vale ascoltarlo, per una volta con animo vergine e sgombro da sovrastrutture musicologiche.

Il proto barocco Giovanni Battista Vitali in penultima posizione in scaletta: insigne ed erudito compositore nonché violinista di area bolognese dalla variegata produzione; se ne ascolterà una sua scintillante *Toccata*, una *Bergamasca* e una *Passacaglia* tratte dalle *Partite sopra diverse sonate per violoncello solo* (1680 circa) che ebbero particolare fortuna (anche editoriale).

Da ultimo, in prima esecuzione assoluta, *Overcrank Suite* per violoncello, video ed elettronica, nuovo lavoro di Antti Auvinen, espressamente commissionato da EstOvest Festival e Polincontri Musica, brano molto particolare, complesso e fluido a un tempo, nel quale «coabitano e interagiscono, in un equilibrio delicatissimo» uno strumento ad arco dalla storia ultra secolare, l'elettronica e la video arte. «Il violoncello - ci informa ancora Pasceri - è l'oggetto centrale dell'attenzione di Auvinen, tanto nella parte musicale del proprio lavoro quanto in quella visuale». Suddivisa in ben cinque movimenti, la *Overcrank Suite* «pone l'attenzione su un singolo atteggiamento tecnico-espressivo del violoncello in ogni episodio, lo dilata, lo espande e lo amplifica». L'elemento filmico - poi - ha anch'esso «come soggetto il violoncello, ripreso con una speciale video camera capace di produrre circa 300 *frame* al secondo (laddove una normale video camera ne realizza 25)». Un'enorme quantità di materiale che viene poi «srotolato' e presentato allo spettatore al rallentatore, con risultati a dir poco sorprendenti». Non a caso il titolo in cinematografia significa 'ripresa accelerata'. Una composizione in cui l'interazione tra musica e immagini, «tra forma musicale e suggestione uditiva», raggiunge traguardi estetici davvero notevoli che non mancheranno di sedurre la platea.

Attilio Piovano

Anssi Karttunen

Appassionato sostenitore della musica contemporanea, il violoncellista e compositore Anssi Karttunen ha in repertorio pressoché l'intera letteratura per il suo strumento; ha scoperto molti capolavori dimenticati e trascritto numerosi brani solistici o per *ensemble*. La sua collaborazione con i compositori lo ha condotto a presentare oltre 190 opere in prima mondiale di autori quali M. Lindberg, K. Saariaho, P. Dusapin, L. Francesconi, Esa-Pekka Salonen, Jukka Tiensuu e Tan Dun. Di rilievo la 'prima' di *Notes on Light* di Kaija Saariaho composto espressamente per lui su commissione della Boston Symphony Orchestra. Fa parte dello Zebra Trio, dei gruppi Sons of Chipotle e Tres Coyotes (con il polistrumentista John Paul Jones Karttunen) e si esibisce con Magnus Lindberg e Nicolas Hodges. Suona con le migliori orchestre del mondo (London Sinfonietta, Los Angeles Philharmonic, Philharmonia Orchestra), in *recital* e musica da camera nei principali festival europei quali Edimburgo, Salisburgo, Lockenhaus, Spoleto, Berlino, Venezia, Montpellier, Strasburgo, Helsinki.

I suoi cd spaziano da Bach e Beethoven a opere del XX secolo per violoncello solo. Per DG ha pubblicato il *Concerto per violoncello* di Henri Dutilleux (Grammophon Award 2013). Sue recenti registrazioni includono la musica da camera di Brahms, un *recital* solista e il *Secondo Cello Concerto* di Colin Matthews per NMC. Direttore artistico della Avanti Chamber Orchestra (1994-'98), della Biennale di Helsinki (1995) e del Suvisoitto-festival a Porvoo (Finlandia) dal 1994 al '97 e del festival Musica Nova Helsinki nel 2015. Dal 1999 al 2005 è stato inoltre il primo violoncello della London Sinfonietta. Si esibisce anche in veste di direttore d'orchestra (Filarmonica delle Fiandre, Gaida Ensemble di Vilnius, NJO String Orchestra ecc). Sue trascrizioni includono pagine di Brahms e Schumann. Formatosi sotto la guida di Erkki Rautio, William Pleeth, Jacqueline du Pré e Tibor de Machula, insegna all'École Normale de Musique di Parigi. Suona un violoncello del cremonese Francesco Ruggeri (1670 circa).

Nastaran Yazdani

Compositrice iraniana residente a Parigi, ha studiato composizione sotto la guida di Éric Tanguy tra il 2017 e il 2021. Dopo aver conseguito il Diplôme Supérieur de Composition presso l'École Normale de Musique-Alfred Cortot di Parigi, frequenta un anno di Cycle de Perfectionnement. Selezionata da Kaija Saariaho, Anssi Karttunen e Magnus Lindberg per la residenza artistica di Creative Dialogue France 2021, ha avuto modo di lavorare approfonditamente in particolare con Magnus Lindberg.

Le sue composizioni sono state eseguite all'interno di festival quali Festival Risonanze Erranti, in Germania, Festival Musique à la Ferme, in Francia, Midatlantic Flue Convention a Washington, e ACIMC Festival di Parigi. Eric-Maria Couturier, Anssi Karttunen, Molly Barth, l'Ensemble Risonanze Erranti diretto da Peter Tilling, il Trio Sonar, l'Ensemble Cairn sono tra gli interpreti che le hanno commissionato ed eseguito

brani. Cofondatrice e presidente dell'Ensemble Dynamique, gruppo musicale specializzato in musica contemporanea residente a Parigi, è stata membro dell'Iranian Orchestra for New Music dal 2009 al 2011 in qualità di percussionista, chitarrista e flautista. In questa veste ha preso parte a numerose *tournées* e registrazioni discografiche. L'esperienza sul palco, come attrice e come cantante, e l'interesse per la letteratura hanno contribuito al coinvolgimento nella veste di voce recitante nelle molteplici composizioni da lei realizzate per strumento e voce.

Antti Auvinen

Nato nel 1974 è un nome entusiasmante sulla scena della musica classica finlandese. Ha studiato composizione al Conservatorio di Amsterdam. Il ritmo, il timbro, le potenzialità della multimedialità nonché le combinazioni non convenzionali di strumenti e modi di suonarli sono i suoi interessi particolari. Il suo stile audace ha attirato l'attenzione e il plauso sia in patria sia all'estero. Il ritmo è una caratteristica focale delle sue opere: un mezzo per creare e rilasciare tensioni musicali. La sua musica è caratterizzata da carica dinamica, energia esplosiva e sorpresa. Alcune delle sue composizioni includono video o mondi sonori potenziati dal campionatore come elemento musicale. Le sue opere sono fortemente al passo con i tempi. Il compositore contemporaneo può, secondo lui, esprimere nella sua musica opinioni sul mondo che lo circonda.

Tra le sue opere orchestrali *Himmel Punk* (2016), *Digital Madrigal* (2018) per video e orchestra, in cui combina timbri orchestrali con film manipolati e installazioni video. Ha anche composto altre opere di grandi dimensioni come *Aalto* (2003-04), *Breathe* per pianoforte e archi (2005), *Februa* per clarinetto e orchestra (2006) e *12 Fn Kies* (2017) per moog e big band. La sua opera da camera *Autuus (Bliss)* ha vinto il Premio Teosto finlandese nel 2016. Tra i lavori recenti ci sono *Cantus affresco disco* (2020) per orchestra e video e *Andaluso Panzerwagen Jazz*, un concerto per chitarra. I suoi lavori da solista includono anche *Eliangelis* (2005) per clarinetto.

Prossimo appuntamento:

lunedì 6 novembre 2023 ore 18

Duo InContra

Camilla Patria violoncello

Tommaso Fiorini contrabbasso

Un insolito duo

Musiche di **Barriere, Schnittke,**

Corelli, Colombo Tacconi, Ballario, Rossini

Con il contributo di



in coproduzione con

EstOvest Festival | Contemporary Cello Week



**ESTOVEST
FESTIVAL**

con il patrocinio di



*in collaborazione con il Politecnico di Torino Biennale Tecnologia
e con Creative Dialogue France*

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>